

Avendo questa mane il Capitello di Favignana
deiparato delle molte lammate, si sparse la no-
tizia di esservi in quelle parti un gran numero
di bastimenti grandi, e piccioli. A quel motivo in-
ciato senza imbarcarsi a questo Sign. Governatore
Dona Militava per sapere il positivo sul rap-
porto, che dicevasi esser venuto da detta Isola
questi fece sentire a bocca, che erano al
numero di sepanza, e che in appreso avrebbe
fatto pervenire al Senato il corrispondente bi-
glietto. In affare frastuono così importante
non ha lasciato il Senato di stare con la dovuta
intelligenza, e dal Padrone Paolo Sabite
questa mattina partiti da Marsala, viene
in punto a ricercare la giurata relazione
di aver vedute da detta Isola di Marsala que-
sta mane una flotta di cinquanta Bastimenti
quadri, grossi, e piccioli, nella distanza di
miglia dieci da terra colla prova per Si-
rocco, e che un bastimento creduto d'esso
lui Bombarda Louide ancorato in un
porto sottile di Favignana, per un fatto
così importante è creduto un suo dovere
al Senato spedire subito il presente libretto

Stmo Senato

Da Filippo lo Manolo Soldato della Torre marinata ci fu relatato
che jeri 20. del corrente ritrovandosi di guardia nel porto della D. Torre,
verso le ore quattordici di d. giorno, che veniva da Levante una Botta
che alla situazione delle vele gli sembrò essere napoletana, che tirava
suo cammino verso Ponente; e pui si avorse, che da terra dalla stessa
parte di Levante faceva cammino un Schifazzo, il quale arrivato sotto
Bianco uide d. Soldato, che quella, che gli sembrò essere Botana Napo-
litanà gettò la sua Lancia per la volta del d. Schifazzo, il quale non
volle tanto veleggiare per la calma del vento, e la Torre del med. vedendo
al mal partito altro scampo non trovò, che gettarsi nel suo Barchello ge-
ghiar terra, avendosi salvato verso d. Torre. Il d. Soldato unitamente
agli altri Torrari quantunque d. Lancia e Schifazzo trovassero in una
granda distanza, e fuori tiro di Cannone di d. Torre, a buon conto non
lasciò di far fuoco a palla, ma inutilmente; in seguito avvicinarsi
d. Lancia verso d. Schifazzo verso le ore 18. di d. giorno, e suo lo con-
tò. Dopo questo si avvicinò la d. Torre del sud. Schifazzo, verso la Torre anzi-
ed interrogando, il Padrone del med. gli disse essere Schifazzo faignanese
nizato dal d. Pad. nome. Giuseppe Berrolino, che era proveniente da Sic.

col suo pieno di canape, ed essergli stato prelaro il suo Schifazzo dai Baroni
Coriati. Onde in discarico del nostro dovere, e per piacere della pubblica Sa-
ne passiamo all' Illmo Senaro la sud. notizia ^{con farla passare avanti #} all' oggetto di vestrar sull' in-
genza per la custodia del littorale, e compiacendoci di far soddisfare al p-
redone li diritti di Correria, con tutto rispetto vi salutiamo

Vi V. S. Illmo
Illmo S. Senaro S.

Siculiana li 21. febbraio 1801

Sciacca

Vicini ed Abbiati Servid. di S.
Vincenzo Gagliano
Giuseppe Sidi
Francesco Perrotta

Lettera da Siculiana a Sciacca del 21 febbraio 1801

Dal testo:

“Da Filippo Lo Mascolo soldato della Torre Marinata ci fu relatato che ieri 20 del corrente, ritrovandosi di guardia nel posto della detta Torre, vidde verso le ore quattordici di detto giorno che veniva da Levante una Polacca che alla situazione delle vele gli sembrò essere napoletana, che tirava il suo cammino verso Ponente; e puoi si accorse che da terra dalla stessa parte di Levante faceva cammino uno Schifazzo, il quale arrivato sotto Capo Bianco, vidde il detto Soldato che quella che gli

sembrò essere Polacca Napoletana gettò la sua Lancia per la volta di detto Schifazzo, il quale non poteva tanto veleggiare per la calma del vento, e la gente del medesimo vedendosi a mal partito altro scampo non trovò che gettarsi nel suo battello per pigliar terra, avendosi salvata tutta detta gente.

Il detto Soldato unitamente agli altri Torrari, quantunque detta Lancia e Schifazzo trovarsi in una lunga distanza e fuori tiro di cannone di detta Torre, a buon conto non tralasciò di far fuoco a palla, ma inutilmente; in seguito avvicinatasi la Lancia predò detto Schifazzo verso le ore 18 e seco lo condusse. Dopo questo si avvicinò la gente del sudetto Schifazzo verso la Torre anzidetta ed interrogando il Padrone del medesimo gli disse essere Schifazzo Favignanese padronizzato da Padron Giuseppe Bertolino, ch'era proveniente da Scicli”.